



Sovico & BRIANZA

www.comune.sovico.mb.it

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Numero 3

Anno XLIII - Novembre 2025

*Buon Natale
e felice 2026*



Natività Chiesa Parrocchiale
Cristo Re Sovico

IN QUESTO NUMERO

Lavori
in corso



4-5



8-11

Concorso letterario:
i racconti premiati

Scadenza carta
d'identità cartacea



18



19-22

Auguri dalle
Associazioni



PER I TUOI RISPARMI SCEGLI
CHI È SEMPRE AL TUO FIANCO.

Accompagniamo ogni persona e famiglia
della nostra comunità in percorsi di risparmio
e investimento. Offrendo sempre le migliori
soluzioni per valorizzare il tuo patrimonio
e raggiungere i tuoi obiettivi.

Siamo le banche del più grande gruppo
bancario cooperativo, da una vita vicine a te,
in ogni momento della tua vita.

 **BCC** **VALLE**
DEL LAMBRO
GRUPPO BCC ICCREA

A Triuggio in Via S.Pellico, 14 | Tel. 0362 92331 | Email: triuggio@bcctriuggio.bcc.it

FILIALI A:

Tregasio, Macherio, Vedano, Sovico, Veduggio, Biassono, Besana
B.za, Briosco, Oggiona, Valmadrera e Barzanò.

L'editoriale del Sindaco

Cari concittadini, come potrete vedere su questo informatore ci sono ancora dei lavori in corso per la manutenzione di alcuni edifici che termineranno nel più breve tempo possibile e metteranno in sicurezza gli stabili.

Dato che questo è l'ultimo numero dell'anno vorrei soffermarmi per una volta su tutto ciò che di piacevole è stato fatto e verrà contemplato nei prossimi mesi.

Mi ha fatto veramente molto piacere che così tanta gente abbia partecipato ai diversi momenti proposti in occasione dei giorni della festa patronale.

Adulti e bambini hanno potuto divertirsi ed interessarsi a tutte le proposte messe in campo dall'Amministrazione, dalle Associazioni e dalla Parrocchia. Mi auguro che tutto questo interesse abbia portato al desiderio di stare con gli altri e creare quella "comunità" che viene auspicata per riscoprire una socializzazione che purtroppo in questi ultimi anni sembra essersi affievolita.

Nei prossimi mesi verranno proposte diverse iniziative sia teatrali che di incontro che, se pur con

qualche difficoltà, sia l'Amministrazione che le Associazioni, cercano di mantenere nel tempo così che il piacere comunitario torni ad essere il piacere di tutti.

Tra le varie iniziative, che verranno comunicate tramite i social e con manifesti, vorrei in particolare, fare riferimento ai momenti in "Lingua Lombarda" che verranno proposte a partire dal mese di febbraio. Ritengo veramente importante che il nostro dialetto venga mantenuto in vita proprio per non dimenticare chi siamo e ribadire che le nostre radici, come quelle di tutti gli altri, sono un retaggio culturale che non dobbiamo mai dimenticare.

Avvicinandosi il periodo natalizio, anche quest'anno faremo del nostro meglio per entrare nello spirito gioioso ma anche di grande riflessione che questa circostanza comporta. Gli accadimenti internazionali e personali meritrebbero di essere sedati per rendere migliore e più serena la vita di tutti i popoli e di tutti noi.

Ci saranno momenti di allegria con bancarelle, villaggi natalizi, luminarie e la sera del 24 dicembre "la buseca de Natal" distribuita sul piazzale della Chiesa sarà occasio-

ne per scambiarsi gli auguri di un felice Natale e la speranza di un 2026 di pace per tutti.

**Con i migliori Auguri di BUON NATALE e SERENO ANNO NUOVO,
un cordiale saluto
dal Vostro Sindaco**



OTTICA SIRTORI
dal 1979

Augura Buone Feste

Via Giovanni da Sovico 41 - Sovico (MB)
Tel 0392013109 3467239467 www.otticasirtori.it

Lavori in corso

I lavori per il manto di copertura del palazzo municipale sono stati portati a termine entro i tempi stabiliti.

Durante la messa a nuovo della Biblioteca Civica sono stati riportati alla luce particolari che, come accordato con la Soprintendenza, dovranno essere conservate in quanto patrimonio storico.

Ecco qui sotto i particolari:



Sotto la moquette di una stanza è stato rinvenuto un pavimento in legno a listelli posati a spina di pesce. Si procederà al recupero e al restauro di quanto possibile.



Si manterrà a vista e allo stato originale una parete a pizzocatura effettuata su intonaco di calce, ritrovata dopo la rimozione di controparete.



All'ingresso sono emerse delle scritte riconducibili al periodo di costruzione dell'edificio. Anche in questo caso una controparete le nascondeva alla vista. Verranno debitamente ripulite e restaurate con metodologie compatibili con la conservazione del materiale originale.



In seguito alla demolizione del pavimento del primo piano è stato riportato alla luce una pavimentazione in marmette di cemento esagonali che verranno mantenute previa pulizia a fondo.



In accordo con la Soprintendenza si renderà più leggera la facciata verso il cortile interno, diminuendo le porzioni di muratura piena previste nel progetto alternate ai "bow window".

Biblioteca

La Biblioteca Civica continua ad essere collocata per tutti i principali servizi in P.zza Frette 4, mentre le letture e i laboratori per bambini e famiglie si terranno ancora presso l'ex Serra Tagliabue.

Dopo la pausa estiva torna il consueto appuntamento mensile con il gruppo di lettura e, con l'avvio del nuovo anno scolastico riprendono anche gli incontri con le scuole.

Torneranno come sempre le letture ad alta voce, laboratori, consigli di lettura e tutti i servizi offerti dal sistema Bibliotecario.

L'8 novembre alle ore 10 si è tenuto, presso la serra, un evento per i bambini dai 5 ai 10 anni dal titolo "Il cibo delle emozioni" a cura di Jessica Molinari, mentre sabato 22 novembre alle 10, presso la Scuola Primaria Don Milani si è tenuto "Leggere le emozioni" a cura di LILT Milano Monza Brianza per i bambini dai 5 agli 8 anni.

Per qualsiasi informazione visitando il sito www.brianzabiblioteche.it o la pagina Facebook e Instagram della Biblioteca oppure contattando all'indirizzo mail sovico@brianzabiblioteche.it o il numero 039 2075070.



PULICI
POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA

Via Sant'Ambrogio, 11 - Carate Brianza

0362 903609 €²⁴

info@pompefunebrisovico.it

**Piazza Risorgimento, 1
Carate Brianza**



ARTE FUNERARIA



COMUNE DI SOVICO

MUOVERSI A SOVICO

INCONTRI DI ESERCIZIO FISICO ALL'APERTO
CON LA GUIDA DI FISIOTERAPISTE DELL'ASSOCIAZIONE



L'ALBERO APS – ETS

DA OTTOBRE 2025 A GIUGNO 2026

MERCOLEDÌ'

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 11.00

PARCO DELLE CASCINE	CENTRO SPORTIVO	CASCINA GREPPI	PIAZZA TURATI LAGHETTO	CASCINA CANZI
1 OTTOBRE	8 OTTOBRE	15 OTTOBRE	22 OTTOBRE	29 OTTOBRE
5 NOVEMBRE	12 NOVEMBRE	19 NOVEMBRE	26 NOVEMBRE	3 DICEMBRE
10 DICEMBRE	17 DICEMBRE	7 GENNAIO	14 GENNAIO	21 GENNAIO
28 GENNAIO	4 FEBBRAIO	11 FEBBRAIO	18 FEBBRAIO	25 FEBBRAIO
4 MARZO	11 MARZO	18 MARZO	25 MARZO	1 APRILE
8 APRILE	15 APRILE	22 APRILE	29 APRILE	6 MAGGIO
13 MAGGIO	20 MAGGIO	27 MAGGIO	3 GIUGNO	10 GIUGNO
17 GIUGNO	24 GIUGNO			

PARTECIPAZIONE GRATUITA

ISCRIZIONI PRESSO L'ASSOCIAZIONE L'ALBERO APS - ETS

PIAZZA E. FRETTE, 3 - SOVICO



039 2010868



366 2788749



lalbero.sovico@gmail.com

E' POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE AD OGNI INCONTRO SUL TERRITORIO

Informazione pubblicitaria

Sentire meglio per vivere meglio: quando la fatica di ascolto si può (e si deve) affrontare

Non serve una perdita uditiva grave per iniziare a soffrire di fatica da ascolto. Succede più spesso di quanto si pensi, anche in presenza di perdite minime o moderate, che spesso non vengono neanche considerate un problema. Eppure, proprio in quei casi, il nostro cervello è chiamato a fare uno sforzo continuo per colmare ciò che l'orecchio non riesce più a percepire chiaramente.

Questo fenomeno, che oggi conosciamo bene, si chiama fatica uditiva. Una condizione reale, misurabile, che nasce quando il semplice atto di ascoltare diventa mentalmente impegnativo: interpretare parole incomplete, distinguere le voci dai rumori di fondo, seguire una conversazione in un ambiente affollato.

Il problema non riguarda solo l'udito, ma coinvolge anche la memoria di lavoro, la cosiddetta working memory: è il sistema cognitivo che ci consente di mantenere temporaneamente le informazioni mentre le elaboriamo. Quando questa funzione viene sovraccaricata - ad esempio, perché l'ascolto è faticoso - si riduce anche la nostra capacità di comprendere, ricordare e partecipare.

E per questo che molte persone che convivono con perdite uditive riferiscono stanchezza mentale a fine giornata, difficoltà di concentrazione, irritabilità e calo della memoria. Si tratta di sintomi spesso sottovalutati o attribuiti all'età, ma che in realtà nascono da un sovraccarico cognitivo, che possiamo e dobbiamo affrontare. A confermarlo ci sono anche strumen-

ti clinici precisi, come la Scala di Fatica di Vanderbilt (Vanderbilt Fatigue Scale - VFS-A-10), che consente di valutare in modo strutturato il livello di affaticamento legato all'ascolto. Utilizzata anche nei nostri centri, questo semplice questionario di 10 domande è un alleato prezioso per riconoscere la reale incidenza di una perdita uditiva, anche quando la persona non ne è pienamente consapevole.

Ma ciò che colpisce di più sono i numeri. L'indagine EuroTrak Italia 2025 ha mostrato che oltre il 12% della popolazione italiana riferisce una difficoltà uditiva. Tuttavia, solo il 40% di chi avrebbe bisogno di un apparecchio acustico ne fa realmente uso. Questo significa che moltissime persone convivono con un disagio che potrebbe essere evitato.

E chi sceglie di affrontarlo lo conferma: il 96% degli utenti riferisce un miglioramento nella qualità della vita. Il 67% si pente di non aver agito prima, mentre il 53% dei lavoratori ritiene che l'apparecchio acustico gli abbia permesso di lavorare più a lungo e in modo più efficace. Un dato importante riguarda anche il riposo: il 62% di chi indossa un apparecchio acustico dichiara di dormire meglio, rispetto al 46% dei non utilizzatori.

Il bello è che oggi le soluzioni ci sono. E sono molto diverse da quelle di una volta. L'apparecchio acustico, da strumento correttivo, è diventato un alleato invisibile e discreto. La sua storia parte da lontano, dai primi cornetti acustici utilizzati per amplificare i suoni.

Il guadagno acustico era modesto. Si stima che i modelli più comuni fornissero un'amplificazione da 10 a 20 dB. Alcuni design particolarmente grandi o ottimizzati potevano raggiungere picchi di 25-30 dB, ma solo in un intervallo di frequenza ristretto in cui si trovano le consonanti, cruciali per la comprensione del parlato. Un vantaggio



significativo del cornetto era la sua elevata direzionalità. L'utente doveva puntare il padiglione verso la fonte sonora. L'apparecchio acustico, da strumento correttivo, è diventato un alleato invisibile e discreto, dotati di intelligenza artificiale analizzano costantemente l'ambiente sonoro, riconoscono la voce dell'interlocutore, riducono il rumore e si adattano in tempo reale. Esistono dispositivi completamente invisibili, come Lyric, da indossare senza interruzioni giorno e notte, anche sotto la doccia. Per chi cerca una soluzione estetica, moderna e comoda, gli occhiali acustici NUANCE offrono un'alternativa innovativa, perfetta per perdite leggere. È davvero cambiato tutto: oggi non è più necessario scegliere tra benessere e discrezione. Non si tratta più di "indossare un apparecchio", ma di fare una scelta consapevole per il proprio benessere mentale ed emotivo. A Monza, Vimercate e Milano, Otosonica è da anni il punto di riferimento per chi vuole prendersi cura del proprio udito in modo serio, ma umano. Offriamo test personalizzati anche per perdite minime, valutazioni approfondite della fatica da ascolto, e la possibilità di provare gratuitamente le soluzioni più adatte allo stile di vita e alle esigenze di ogni persona.

Il nostro lavoro non è solo tecnico, ma profondamente relazionale, ascoltiamo prima di proporre, accompagniamo nel tempo, ci prendiamo cura delle persone, non solo dell'uditivo. Perché sentire bene non significa solo "non perdere parole", ma riacquistare leggerezza, energia e partecipazione nella propria vita quotidiana.



Monza Via Martiri delle Foibe, 15
Vimercate Via SS. Cosma e Damiano, 10
Milano Via Donatello, 21

www.otosonica.it



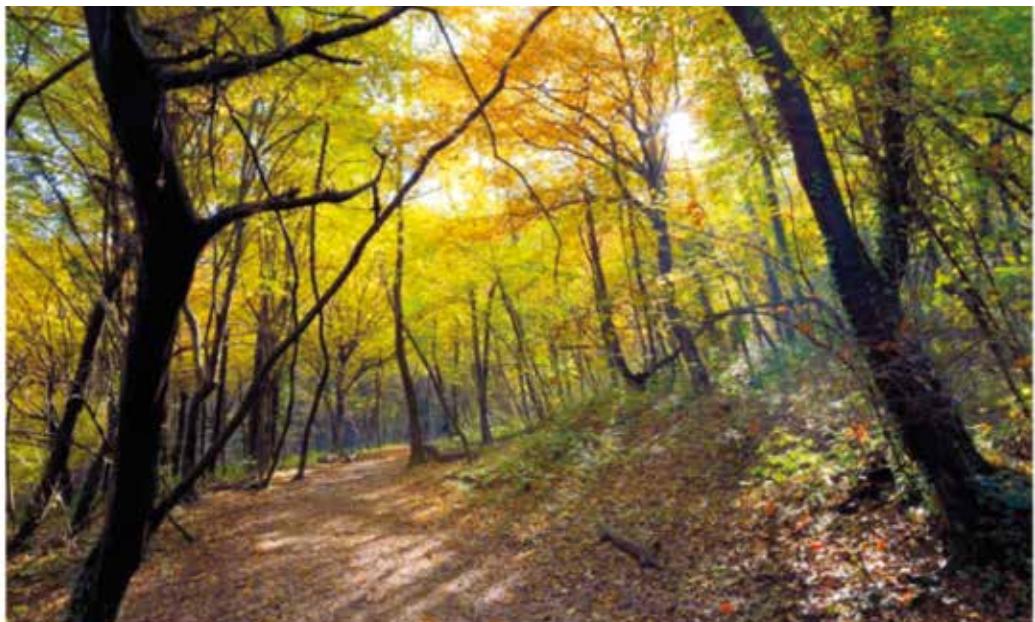
otosonica)
professionisti del sentire



Concorso letterario di racconti brevi a tema



"Si sente un rumore tra gli alberi"



Premiazione



Direttore responsabile: **Barbara Magni**

Pubblicità e redazione: Editrice Milanese S.r.l. – Via Papa Giovanni XXIII, 3 – Peschiera Borromeo – Tel. 02 94433055 – Info@editricemilanese.it – Tipografia: Tipografia Popolare – Via San Giovannino, 4, 27100 Pavia PV

Editore: **Comune di Sovico**

Proprietà del **Comune di Sovico** protocollo@comune.sovico.mb.it – Aut. Tribunale di Monza n. 328 del 22/9/1987 – L'edizione digitale è consultabile sul sito: www.comune.sovico.mb.it

“Paura nei boschi”

di Efrem Bavone - categoria ragazzi

Oggi sono molto contento, finalmente vado in vacanza con la mia famiglia e mio cugino Marco; è dall'inizio della scuola che aspetto questo momento. Durante il viaggio in macchina chiedo quanto manca e mia madre mi risponde che siamo arrivati. Scendo dalla macchina e sento il fruscio delle foglie che ci circondano, vedo una luce tenue alternata dalle ombre dei rami e delle foglie proiettate sul terreno, sento caldo e umidità che molto probabilmente provengono da un fiume, di cui mi avevano parlato i miei genitori prima di venire qui. Assieme a mio padre e mia madre, entro dentro la nostra casa delle vacanze, mentre mio fratello Matteo e mio cugino esplorano fuori; arrivato all'ingresso sento il sangue gelare, mi viene la pelle d'oca e non vedo niente, sento un click e finalmente vedo tutto: non ci sono finestre, dalle pareti cadono pezzi di vernice, i mobili si sono gonfiati e sopra uno di essi c'è un telefono ormai malandato; mi inoltro in esplorazione lasciando i miei genitori che parlano su cosa si deve migliorare; mi dirigo a destra dell'ingresso, accendo la luce e vedo una stanza che penso sia il soggiorno. Vedo due divani, una lampada, una poltrona, ed un tavolino sopra cui c'è un computer; accendo il computer e questo mi fa immagini di tutto il bosco, oltre a una cartina del piano superiore e inferiore, del generatore e delle sue condizioni, che in questo momento sono pessime; infatti, non si possono tenere accesi più di tre dispositivi che utilizzano energia nello stesso tempo. Mentre sono dentro, il mormorio proveniente dall'ingresso finisce, sento rumore di passi e dopo si spengono le luci. Esco a tentoni dalla casa e chiamo i miei parenti; una

volta arrivati dico a tutti perché era avvenuto quel blackout. Infine, mio padre va a riavviare il motore come gli era stato insegnato dai precedenti proprietari, quando gli avevano venduto la casa.

Ormai finito il pomeriggio salgo con Marco e Matteo in camera nostra, andiamo a dormire nei nostri letti e penso che quella giornata è passata molto velocemente; poi cado nel sonno e mentre dormo sento uno strano rumore, come un urlo, proveniente dagli alberi, che mi sveglia. Mi alzo dal letto, vado da mio fratello e mio cugino che come me si sono svegliati, insieme scendiamo le scale andiamo in soggiorno e chiamiamo i miei genitori. Accendiamo il computer e guardiamo insieme le telecamere esterne e vediamo una strana striscia per terra; purtroppo, l'immagine è molto sgranata ed è in bianco e nero e non capiamo cosa sia. I miei genitori arrivano e insieme barrichiamo due porte presenti nella stanza; ogni tanto ne apriamo leggermente una per far entrare l'aria. Io sono terrorizzato e assieme a Marco e Matteo gioco per provare a non pensare a quell'urlo; non sono noncurante del pericolo che stiamo correndo, infatti ogni tanto mi metto a guardare il computer per assicurarmi che non ce ne sia nessuno. Intravedendo, tra gli alberi un semicerchio semi coperto dagli alberi che si alza, attraverso le telecamere, esclamo:

“è sorto il Sole!”.

Tutti tirano un sospiro di sollievo anche se il pericolo non è ancora passato.

Mio padre Giovanni, va all'ingresso per usare il telefono, lo sento farfuggiare qualcosa e dopo torna in soggiorno e dice:

“La polizia arriverà il prima possibile”.

La giornata sta passando in modo molto lento a causa della continua paura che ci assale, siamo molto tesi, sulle spine. Ormai è passato il giorno e siamo all'alba. La polizia non è ancora arrivata. Sto entrando in soggiorno quando sento un urlo e di nuovo un fruscio in mezzo al bosco e poi sento un ramo rompersi; entro nel soggiorno, terrorizzato e confuso. Accendo il computer e la luce, sono stanco, chiudo gli occhi e mi ritrovo davanti un signore, con un cappuccio che gli copre la faccia, sta trascinando una persona senza vita nella foresta.

Mi sveglio di soprassalto e la prima cosa che vedo è una persona voltata di spalle rispetto ad una telecamera nella foresta, la persona comincia a correre via e va in direzione di un frammento di questa casa visibile dalla telecamera. Mi risveglio, è mattina. Mia madre dice:

“Che dite di uscire oggi, così ci rilassiamo un po'. Ieri non siamo usciti dopotutto”.

Usciamo, andiamo al fiume e troviamo una persona, ferma, immobile, non sta respirando; allora mia madre dice a tutti di voltarsi e non guardare. Insieme torniamo a casa e mio padre dice:

“Ora torniamo a casa, non ne posso più di questo posto”

Facciamo i bagagli, entriamo in macchina. La macchina non parte, allora scendiamo e scopriamo che era stata sabotata.

Ormai è pomeriggio, finalmente è arrivata la polizia, scopre che la casa è circondata da corpi.

Sento la polizia parlare con i miei genitori; dice che dovranno testimoniare e che finalmente siamo salvi.

Passeremo il resto dell'estate insieme, a casa.

“La scommessa”

di Alessandra Terruzzi - categoria adulti

Mi chiamo Alberto, ho passato abbondantemente la sessantina e se c'è un esperto di rumori tra gli alberi sono io che ho passato ben quattro giorni e tre notti, solo, nel bosco.

Tutto iniziò un giorno di molti anni fa, era l'estate 1982, quando pensai di proporre una scommessa agli amici del bar per movimentare le nostre pigre giornate. Eravamo un gruppo affiatato da quando, poco più che quindicenni, ci trovavamo praticamente ogni giorno al mitico Bar Brenna che si affacciava, e si affaccia tuttora anche se con un altro nome, sulla piazza della chiesa.

Ci avevo pensato a lungo vagliando ogni possibilità perché volevo divertirmi con loro, ma anche vincerla quella scommessa.

Esplorai il paese in lungo e in largo a cavallo della bicicletta, ma non trovavo l'idea giusta finché in una giornata calda e assolata non decisi di cercare un po' di fresco nei boschi lungo il Lambro; ci andai in compagnia del mio cane, camminando non facevo che pensare a quella scommessa che doveva essere semplice ma eclatante, indimenticabile. Fu proprio quella passeggiata tra gli alberi a farmi scattare l'idea che piano piano prese forma: il bosco era fitto, con liane di rampicanti e cortine di edera pendenti dai rami, sembrava una foresta tropicale ... Rambo! Avevo appena visto il primo film di Rambo con lui che sgusciava fuori dal buco di fango, eccola l'idea, ma dovevo elaborarla e non potevo parlarne con nessuno sarebbe bastata un'indiscrezione a far saltare tutto quindi la preparazione gravava su di me, solo su di me.

Il piano era questo: mi sarei nascosto nel bosco per quattro giorni e loro,

gli amici, avrebbero dovuto trovarmi. Sembrava facile, se c'è la faceva Rambo a nascondersi nella foresta tropicale ci sarei riuscito anche io in un bosco lombardo; ma la valle del Lambro era molto frequentata, non particolarmente impervia, con pochi nascondigli quindi dovevo organizzare tutto con precisione e soprattutto in segreto.

Così per ben due settimane presi ad esplorare la zona con la scusa di portarci il cane. Scoprii che con il caldo durante il giorno c'erano spesso mamme e nonne a passeggiare con i bambini, la vacanza estiva induceva anche gruppi di ragazzini ad andarci quindi nel pomeriggio niente da fare. L'ora più solitaria era quella del tramonto, poco prima dell'ora di cena. Così il piano iniziò a prendere forma. Avrei scavato una buca abbastanza grande da poterci stare in piedi o al massimo seduto, avrebbe dovuto essere ben mascherata, non si sarebbe dovuta notare affatto. E ci avrei dovuto stare a lungo quindi mi sarebbero serviti acqua e viveri, qualche genere di conforto, non si prospettava una cosa semplice.

Individuai il posto adatto tra i rovi che crescevano rigogliosi e avrebbe nascosto la buca, con dei rami di robinia legati realizzai una copertura rudimentale che avrebbe sostenuto le frasche. Non fu semplice, scavare tra sassi e radici era faticoso e non potevo rischiare che restassero tracce, mi ci vollero quasi tre settimane perché potevo lavorarci solo le poche ore del tramonto, ma alla fine la mia "tana" fu pronta, praticamente invisibile. A quel punto non mi restava che lanciare la sfida. Erano i primi giorni di agosto quando raggiunsi gli amici al bar che mi chiesero dove fossi finito ultimamente,

non mi facevo vedere da giorni, elusi le domande e subito dopo lanciai la mia sfida. Io mi sarei nascosto e loro avrebbero dovuto trovarmi. Dove? Chiesero subito, in una zona delimitata del bosco lungo il Lambro risposi. Ognuno avrebbe puntato mille lire che avrei intascato se non mi avessero trovato, in caso contrario avrei offerto una cena a tutti e avrei percorso la via del paese dal bar fino alla stazione in mutande! Per un po' mi presero in giro con battute più o meno sceme, ma alla fine accettarono. Il sig.Cesare Brenna, gestore del nostro amato bar, prese nota degli aderenti e fece da garante così nel bar fu affissa una mia foto con la scritta "trovare vivo o morto" e le firme di tutti i partecipanti.

Eravamo nel mese di agosto, quindi tutti in ferie, sarei stato nascosto dalla domenica al mercoledì e mentre loro, spaaldamente, si confrontavano per decidere in quale locale farsi offrire la cena, io completavo gli ultimi preparativi: portai con estrema discrezione alla buca viveri e molta acqua, una borsa con qualche indumento di ricambio, salviette, una torcia, un coltello perché non si sa mai, Rambo insegnò, erano state viste delle volpi, si lo so che non sono pericolose però vuoi mettere la soddisfazione di sentire un coltello appeso alla cintura. Avevo rivestito le pareti della buca con strati di carta di giornale per proteggermi dagli insetti, niente umidità non pioveva da settimane.

Finalmente fu tutto pronto. Avevo raccontato ai miei genitori che sarei andato qualche giorno al lago con gli amici, per giustificare le notti fuori casa, e che sarei tornato il mercoledì successivo. La domenica mezzogiorno mi pre-

sentai al bar vestito con una tuta mimetica ed un laccio sulla fronte proprio come il mio eroe, gli altri erano già tutti lì. Il sig. Brenna mi consegnò un sacchetto con bibite e panini. Allo scoccare del mezzogiorno la sfida sarebbe iniziata avrei avuto mezz'ora di vantaggio poi sarebbero iniziate le ricerche.

Don, don, don, il campanile suonò la mezza. Io salii in macchina con l'amico Cantù, tutti gli altri dietro con mezzi vari fino al confine della zona stabilita. Più o meno al "Casot del Belu" ci fermammo ed io partii come una scheggia, cercai di depistarli cambiando direzione, facendo dei giri senza senso poi raggiunsi la mia buca e mi ci acquattai.

Restai lì in silenzio, per ore sentii passare gente, per lo più famiglie con bambini per una passeggiata domenicale, una coppia in cerca di intimità, dei ragazzi sghignazzanti, ma dei miei amici neanche l'ombra, forse erano tornati a casa, oppure si erano nascosti sperando di indurmi ad uscire, non ci sarei cascato di certo! Solo al calare della notte sarei emerso dal sottosuolo per sgranchirmi un po'.

Le ore passavano lente, i rumori del bosco si facevano sinistri. Una civetta lanciò il suo grido lugubre, sentii zampettare un animaletto, il vento faceva frusciare le foglie, il caldo umido era fastidioso, ma riuscii comunque a dormicchiare qualche ora svegliandomi ad ogni rumore e sognando Vietcong e trappole mortali. Le luci dell'alba mi trovano già sveglio, uscii per un rapido giretto attento a non lasciare tracce poi di nuovo giù sopportando il caldo che andava aumentando.

Verso le dieci e mezzo le voci di Pierluigi e del Boss mi fecero sussultare erano vicini, molto vicini sentivo chiaramente le loro parole e trattenevo il respiro, ma passarono oltre senza scoprirmi. Poco dopo sentii anche Emilio e Lino che si allontana-

rono senza scorgermi. Ormai avevo imparato a riconoscere il fruscio dei passi e la direzione da cui provenivano d'altronde non avevo altro da fare se non ascoltare. La mattina passava lentamente, faceva molto caldo, per fortuna la mia scorta d'acqua era abbondante.

Nel pomeriggio arrivarono anche Beppe, Francesco e Ale rumorosi, fracassoni e casinisti come sempre, anche loro si allontanarono ridendo e gridando mentre io me la ridevo silenziosamente. Verso sera passarono anche Bruno e Marco, loro erano silenziosi e guardigli li sentivo esclamare sottovoce "ho sentito un rumore tra gli alberi" era la voce di Bruno "spostati da quella parte, io scendo verso il fiume" rispondeva Marco. Le voci svanirono tra i fruscii e mi accorsi di aver trattenuto il respiro, questa volta erano arrivati veramente vicinissimi.

Calcolai che saranno stati almeno una ventina i cercatori, ma non mi scoprirono e cominciai ad essere fiducioso: non mi avrebbero trovato. Avevo caldo, cercavo di rinfrescarmi con una salvietta intrisa d'acqua e compivo piccoli movimenti per rilassare i muscoli irrigiditi in attesa di poter uscire.

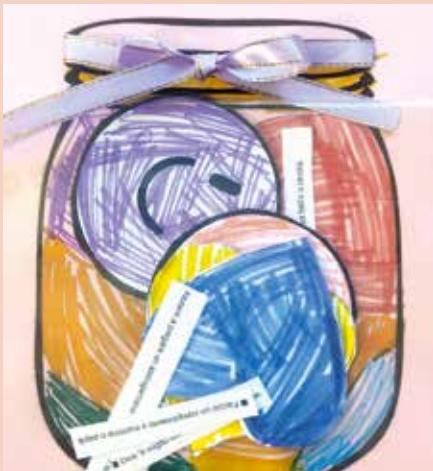
La notte portò un po' di fresco, azzardai un'uscita dal mio buco. Era buio pesto, il bosco apparentemente silenzioso in realtà era pieno di rumori, stridii, fruscii. Non riuscire a vedere chi li provocava mi inquietava, "ma non ho paura" mi ripetevo, cercando di godermi il fresco finché venne il momento di tornare nel mio nascondiglio. Anche il terzo giorno stava passando tra caldo e ansia quando sentii dei passi avvicinarsi. Sembravano camminare sopra la mia testa, a pochi centimetri, cosa avrei dato per vedere chi era. Non riconobbi le voci, non erano gli scommettitori.

Poi più niente, forse il gruppo credeva di aver cercato abbastanza in quella zona e si erano spostati più

giù verso il Lambro. Giunse l'ultima notte, ero stanco. La buca era una nicchia neanche troppo scomoda, ma non vedeva l'ora di lasciarla. Proprio quando stavo uscendo per la mia passeggiatina notturna sentii dei passi. Chi sarà mai? Non avevo mai sentito nessuno passare nel bosco con il buio, certo non erano gli amici. Mi acquattai in ascolto finché non si allontanarono, ma a quel punto non osai più uscire e mi rassegnai a passare l'ultima notta sveglio ascoltando i cento rumori nelle tenebre, mi sarei rifatto l'indomani con una dormita di dodici ore.

E finalmente arrivò l'alba con i cinguetti, i tremori e i raggi di luce attraversavano le frasche che mi avevano nascosto così bene. Ancora un po' di pazienza, sentii passare dei bambini, ma dei "cercatori" nessuna traccia forse si erano veramente stancati. Ecco, finalmente le campane batterono il mezzogiorno. Con un sospiro uscii dal mio nascondiglio stiracchiandomi, lasciai tutto intatto così che non si notasse nulla e mi avviai sorridendo soddisfatto verso il paese. All'altezza della vecchia cava mi imbattei in Aldo con la sua moto da cross, ne avevo sentito il rombo dal mio buco, mi feci dare un passaggio così alle dodici e trenta in punto arrivai trionfalmente a cavallo del mezzo scoppettante al sagrato della chiesa. Mi sentivo come Phileas Fogg al rientro del "Giro del mondo in ottanta giorni" anche se non mi ero allontanato più di un chilometro, ed eccolo lì il gruppo degli scommettitori al completo che come un solo uomo sventolava i biglietti da mille lire che mi ero guadagnato. Perché AVEVO VINTO!!! Sono passati moltissimi anni, nessuno ha mai scoperto il mio nascondiglio e io non l'ho mai svelato, ogni tanto ne parliamo ancora ridendo, pensando a quell'agosto e ogni volta io rivivo le notti piene di rumori misteriosi tra gli alberi.

Eventi in Biblioteca



Barattolo della gentilezza



Mosso da passione



Laboratorio di luglio



Laboratorio "Ricci...clo"



Laboratorio di luglio



Festa dei nonni



BUON NATALE



TI STAI CHIEDENDO
QUANTO VALE LA TUA
CASA?

CHIEDI UNA VALUTAZIONE
GRATUITA DEL TUO
IMMOBILE CHIEDILO ALLA
TUA AGENZIA DI ZONA

039 232 3335

334 9409386

mihve@tecnocasa.it

Via G. da Sovico, 19 Sovico





La comunicazione riveste un valore fondamentale, poiché è lo strumento attraverso cui le persone si relazionano, costruiscono la loro identità e partecipano alla vita pubblica. Si tratta di un ambito molto ampio e complesso che chiama in causa diversi fattori e suscita altrettante problematiche, specie se non è gestita adeguatamente o, peggio, se lo è in modo scorretto; volendo tuttavia restringere l'analisi alla dimensione di un piccolo paese come è il nostro, rimangono vive la delicatezza e l'importanza degli strumenti comunicativi, specie in ambito sociale e politico.

In campo sociale, la comunicazione permette di esprimere pensieri, emozioni, bisogni e valori, sia a livello individuale che collettivo, consolidando le relazioni, contribuendo a formare la comunità e favorendo la comprensione reciproca. A livello politico, una comunicazione trasparente e accessibile informa i cittadini sui programmi, sulle scelte politiche e sulle decisioni dell'Amministrazione, consentendo loro di formulare opinioni fondate e di partecipare attivamente al processo politico.

Anche in questo campo non mancano tuttavia i rischi: l'era digitale ha reso più facile la diffusione di notizie false e di narrazioni che polarizzano l'opinione pubblica, erodendo la fiducia e la comprensione reciproca. La proliferazione di canali di comunicazione, inclusi i social media, ha portato ad una frammentazione del pubblico e del dibattito, con il rischio di creare gruppi che dialogano solo con chi ha

Il valore della

opinioni simili. L'intelligenza artificiale poi può diventare strumento pericoloso, se crea immagini false e messaggi infondati.

Bene ha fatto l'Amministrazione comunale ad avviare una serie di interventi atti a favorire l'informazione sulle principali azioni di governo locale, anche per sfatare certi giudizi spesso superficiali o pregiudiziali per cui "il comune non fa mai nulla": il nuovo sito del Comune, l'installazione dei tabelloni elettronici con le informazioni utili per i cittadini, la pubblicazione dell'Informatore Municipale, la diretta streaming su You Tube delle sedute dei consigli comunali, la presenza su Facebook, Instagram e il gruppo Whatsapp dove il Comune informa sulle iniziative che vengono promosse e gli avvisi di pubblica utilità (attivate l'accesso!!!)!

Rimane poi il dovere per tutti noi cittadini di fare un uso corretto degli strumenti comunicativi e dei messaggi ad essi affidati; troppo spesso assistiamo sui social e nei dibattiti pubblici specie televisivi ad un uso sconsiderato della parola: la parola, che della comunicazione è l'espressione più immediata, può rivelarsi una potente arma distruttiva e denigratoria, in grado di ferire più di ogni arma reale, perché arriva direttamente a colpire l'interiorità della persona con la violenza dell'insulto, della volgarità e della mancanza di rispetto. Leone XIV scrive: *"Alzate lo sguardo. Sappiate domandarvi dove state andando e perché. Custodite il cuore: la relazione viene prima dell'opinione, la persona prima del programma."* Sono parole del Papa che facciamo nostre come gruppo politico e come nostro stile di comunicazione, oltre che essere un modo autentico e originale di fare gli AUGURI a tutta la popolazione per il prossimo NATALE e per il nuovo ANNO.

comunicazione



La comunicazione è un pilastro della vita democratica. Non è solo una questione di parole, ma di fiducia, di trasparenza, di partecipazione. Comunicare significa costruire un filo che unisce cittadini e amministratori, rendendo le decisioni pubbliche davvero condivise e comprensibili.

Per un'amministrazione, informare non è un atto facoltativo: è un dovere. La buona comunicazione non serve a fare propaganda, ma a far crescere una comunità consapevole, capace di capire le scelte e, quando serve, di discuterle.

Negli ultimi tempi, anche attorno al nostro territorio, si stanno delineando progetti di grande portata che avranno inevitabili effetti sul nostro quotidiano. Nonostante ciò, spesso i cittadini vengono a conoscenza delle novità solo a decisioni già prese, attraverso voci di corridoio o notizie provenienti da altri comuni.

Eppure, sarebbe proprio in questi momenti che la comunicazione istituzionale dovrebbe essere più presente, più chiara, più tempestiva. Informare non significa anticipare segreti o complicare i processi decisionali: significa rispettare chi in questo territorio vive, lavora e cresce i propri figli.

Comunicare bene non vuol dire parlare tanto. Significa scegliere la trasparenza al posto del silenzio, la condivisione al posto della chiusura. È così che un'amministrazione dimostra di considerare i cittadini

non semplici spettatori, ma protagonisti di un progetto comune.

Perché amministrare non è solo decidere: è anche, e soprattutto, saper raccontare con onestà il percorso delle scelte, anche quando sono difficili o impopolari.

Solo così la comunicazione torna a essere ciò che dovrebbe sempre essere: uno strumento di fiducia reciproca, e non un muro dietro cui nascondersi.

Festa patronale

Mostra "Personaggi di paese"



Spettacolo bolle e giochi per bambini



Mostra CAI Sovico "Dai rifugi ai ghiacciai"**PRO LOCO "Tutto il peso che puoi leggere"****Mostra Parrocchia "Copio, disegno, coloro... mi diverto"**

CLASSE ENERGETICA AL

MAX

SCANSIONA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
E LEGGI L'ANNUNCIO
DELL'IMMOBILE!


REMAX
Valori

Via Garofalo, 31
www.remax.it/valori
20133 Milano (MI)

Lissone, Via Carlo Porta 23,
vendesi in **pronta**
consegna appartamenti
in classe energetica A4



Numero Verde Gratuito
800.135.400



SMARTTEAM
RE/MAX Valori - Milano

COOPERATIVA
EDIFICATRICE
LAVORATORI

IN PROGRAMMAZIONE

- 👉 **RASSEGNA DIALETTALE**
- 👉 **VILLAGGIO DI NATALE
AI GIARDINI DEL DONATORE**
- 👉 **CONCERTO DI NATALE 23 DICEMBRE
AL NUOVO CINEMA SOVICO**
- 👉 **BÜSECA LA NOTTE DELLA VIGILIA DI NATALE**

Dialetto parlato

Per non smarrire questo importante tratto della nostra identità, sarebbe intenzione di questa Amministrazione, organizzare se- rate in cui recuperare, solo verbalmente, questa lingua quasi perduta. Abbiamo necessità di poter

contare su persone che per loro fortuna, ancora la parlano usualmente e che, semplicemente, si riuniscano per argomentare in "sovicese" alla presenza di persone che poco alla volta vengano indirizzate a capire e parlare il dialetto.

Scadenza della carta d'identità cartacea

Le carte d'identità cartacee non saranno più valide a partire dal 3 agosto 2026, indipendentemente dalla scadenza riportata sul documento, per effetto del Regolamento Europeo n. 1157/2019, quindi non potranno più essere utilizzate.

E' possibile sin d'ora prenotare l'appuntamento per passare alla Carta d'Identità Elettronica (CIE) collegandosi alla pagina del sito dedicata al servizio di rilascio della carta identità elettronica.

Per Informazioni:

Tel: 039 2075021 - Tel: 039 2075041

Email: demografici@comune.sovico.mb.it

PEC:

comune.sovico@pec.regione.lombardia.it



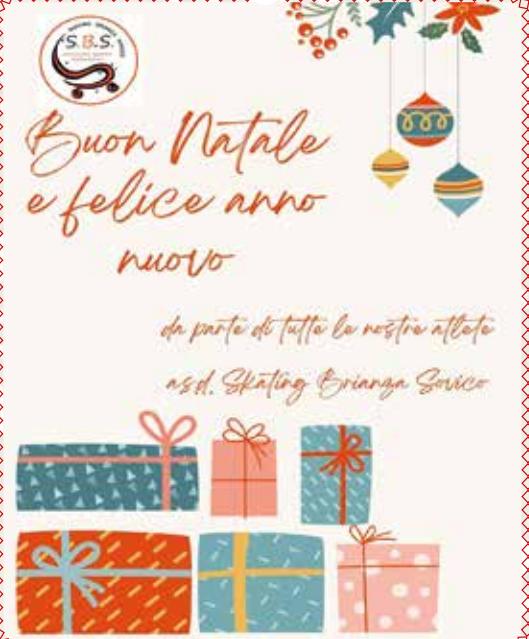
Auguri dalle Associazioni



Avis "Che queste feste portino serenità e speranza e che ogni gesto di altruismo illumini la vita di chi ne ha bisogno"



Il gruppo folkloristico "La primavera" nella ricorrenza del santo Natale, esprime ai cittadini sovicesi i migliori auguri di buone feste



I volontari della protezione civile augurano a tutti i sovicesi un felice Natale ed un sereno anno nuovo.



*"Sarà perchè ti amo"...*abbiamo suonato alla Festa Patronale. Tutte le azioni più nobili nascono da questa motivazione. E' con questo spirito che noi del C. M. "G. Verdi" vogliamo augurare un Buon Natale ed un Felice anno nuovo a tutta la popolazione di Sovico

Auguri dalle Associazioni



“A Natale Dio è concreto: nel suo nome facciamo rinascere un po’ di speranza in chi l’ha smarrita!” (papa Francesco)
Buon Natale a tutti - Associazione corale Laudamus Dominum



Ogni gesto d’amore è un piccolo Natale nel cuore di chi lo riceve. “Buon Natale dal gruppo dell’Operazione Mato Grosso di Sovico”.



AVS augura ai propri concittadini di vivere il Natale con spirito di comunità, nel segno della condivisione, della solidarietà e della speranza.



Sulle cime non lascio niente, se non per brevissimo tempo, le mie orme che il vento ben presto cancella.
(Rudolf Messner)



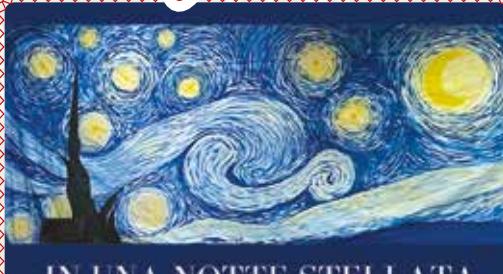
Ad Anni Verdi c’è sorriso, gioco, compagnia ed in allegria auguriamo a tutti un sereno Natale e auguri di buone feste.



GRUPPO ALPINI SOVICO



Auguri dalle Associazioni



IN UNA NOTTE STELLATA
LA LUCE VIENE NEL
MONDO A PORTARE
AMORE E PACE

Buon Natale
Gruppo S.Agata



Buon Natale e felice anno nuovo



I Nonni civici desiderano augurare a ciascuno di voi un periodo di pace, serenità e calore familiare. Siamo orgogliosi di far parte di una comunità che cresce insieme con affetto e rispetto.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi.



A nome dell'Associazione Commercianti e Servizi Sovico,
auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie un Natale sereno,
ricco di momenti autentici, e un nuovo anno pieno di entusiasmo,
progetti e soddisfazioni. Grazie per essere parte della nostra
realità. Buon Natale e felice 2026!

Auguri dalle Associazioni

Buon 2026 da MUOVERSI A SOVICO!!!





*Segui il canale
whatsapp
del Comune di
Sovico*

INQUADRA IL QR -CODE

In alto a destra:
iscriviti

attiva le notifiche


per rimanere sempre aggiornati
sulle iniziative del Territorio





Oral Team

CENTRI ODONTOIATRICI

Chirurgia Odontoiatrica Complessa a Macherio ed Agrate Brianza



IMPIANTI DENTALI NEI CASI COMPLESSI

MACHERIO - Via Matteotti, 3



039 2010254



375 6056155

Dir. San. Dott. Marco Conforti iscr. n°938 Albo Odontoiatri MB - Informazione sanitaria ai sensi della legge 145/2018 (Comma 525)

Dir. San. Dott. Andrea Grassi iscr. n°412 Albo Odontoiatri MB - Informazione sanitaria ai sensi della legge 145/2018 (Comma 525)

ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO



PROBLEMI CON IL
TUO COMPUTER?



CON IL TUO
SMARTPHONE?



CON IL TUO TV?



CHIAMACI 3389613174

SOVICO VIA DON E. CAZZANIGA 25

WWW.2ELLECOMPUTER.COM